

CreaImpresa
Associazione per la diffusione della Cultura d'Impresa
“Incontri nazionali del Gran Sasso d'Italia”

Economia ed Etica Appuntamento annuale
L'Aquila e Gran Sasso - giovedì 9 e Venerdì 10 settembre 2010.
VI[^] edizione

Maura De Meo
Presidente Gruppo Giovani Imprenditori Edili della provincia de L'Aquila

Responsabilità Sociale d'Impresa

Per *Responsabilità Sociale d'Impresa* si intende l'integrazione di preoccupazioni di natura etica all'interno della visione strategica d'impresa: è una manifestazione della volontà delle grandi, piccole e medie imprese di gestire efficacemente le problematiche d'impatto sociale ed etico al loro interno e nelle zone di attività. Si tratta di un concetto innovativo e molto discusso, espresso per la prima volta nel 1984 da [Robert Edward Freeman](#) nel suo saggio "Strategic Management”.

Ma già nel 1968, in "Strutture integrate nel sistema distributivo italiano", l'economista italiano [Giancarlo Pallavicini](#) afferma che l'attività d'impresa, pur mirando al profitto, deve tenere esplicitamente presenti una serie di istanze interne ed esterne all'impresa, anche di natura socioeconomica.

La Responsabilità Sociale d'Impresa può essere definita come:

«integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.»

Un'impresa che adotti un comportamento socialmente responsabile, monitorando e rispondendo alle aspettative economiche, ambientali, sociali di tutti i portatori di interessi ([stakeholders](#)) coglie anche l'obiettivo di conseguire un vantaggio competitivo e a massimizzare gli utili di lungo periodo.

Un prodotto, infatti, non è apprezzato unicamente per le caratteristiche qualitative esteriori o funzionali; il suo valore è stimato in gran parte per le caratteristiche non materiali, quali le condizioni di fornitura, i servizi di assistenza e di personalizzazione, l'immagine ed infine la storia del prodotto stesso.

La consapevolezza, dei produttori e dei consumatori, circa la centralità di tali aspetti nelle dinamiche competitive e la “tracciabilità storica” della catena dei processi che hanno portato alla realizzazione del prodotto stanno attualmente guadagnando l'attenzione dei vari attori presenti sul mercato.

Per la nostra comunità è importantissima la costituzione da parte della prefettura delle WHITE LIST riguardo l'approvvigionamento di alcuni materiali e la gestione dei rifiuti nei cantieri, che aiutano a prevenire l'infiltrazione delle imprese mafiose nel nostro territorio.

Risulta pertanto evidente come l'impegno “etico” di un'impresa sia entrato direttamente nella cosiddetta *catena del valore* prospettando così l'utilizzo di nuovi percorsi e leve competitive coerenti con uno “sviluppo sostenibile” per la collettività. All'interno del mercato globale e locale, le imprese non hanno, infatti, un'esistenza a sé stante, ma sono enti che vivono e agiscono in un tessuto sociale che comprende vari soggetti, tra cui spicca sicuramente una società civile molto attenta all'operato imprenditoriale

È, quindi, di fondamentale importanza l'attività dedicata al mantenimento delle relazioni con l'esterno, verso i cosiddetti stakeholders (soggetti interessati, per esempio Organizzazioni non governative, sindacati, mass-media, ecc.). Nei sistemi di gestione aziendale, l'attenzione agli *stakeholders* è divenuta di importanza cruciale per le imprese e spesso lo sviluppo nel tempo di relazioni positive con tali soggetti può diventare un elemento di valore aggiunto per l'impresa. Ma il comportamento più o meno etico di un'impresa interessa potenzialmente tutti i cittadini, ai quali non bastano astratte dichiarazioni di principi e valori: essi esigono ormai un impegno quotidiano, e credibile, frutto di una precisa politica manageriale, e di un sistema aziendale organizzato a tal fine.

Nella nostra città la ricostruzione del centro storico non può essere affidata solo con la procedura degli appalti anche per piccoli importi, dovrebbero essere i cittadini quali soggetti privati, liberi di poter scegliere l'impresa, per le riparazioni degli edifici danneggiati dal sisma; in qualità di detentori dell'indennizzo risarcitorio statale, e sicuramente sapranno tutelare i loro interessi e la ricostruzione delle loro abitazioni.

E' auspicabile in tal senso una creazione di Liste o elenchi in cui l'ANCE insieme agli ordini professionali possono farsi garanti che tengano conto non solo dei requisiti tecnici ed economici (SOA- tipologie di lavori, importi) ma anche storici ed etici delle imprese.

In relazione al concetto di responsabilità sociale si sono sviluppati modelli di gestione aziendale innovativi, legati al tema dell'etica.

La [Social Accountability International](#) (SAI), organizzazione internazionale nata nel 1997, ha emanato la norma [SA 8000](#) per assicurare nelle aziende condizioni di lavoro che rispettino la responsabilità sociale, un approvvigionamento giusto di risorse ed un processo indipendente di controllo per la tutela dei lavoratori: lo standard SA 8000 (*Social Accountability* ovvero Rendicontazione Sociale) è lo standard più diffuso a livello mondiale per la responsabilità sociale di un'azienda ed è applicabile ad aziende di qualsiasi settore, per valutare il rispetto da parte delle imprese ai requisiti minimi in termini di diritti umani e sociali.

In particolare, lo standard prevede otto requisiti specifici collegati ai principali diritti umani ed un requisito relativo al sistema di gestione della responsabilità sociale in azienda:

- escludere il lavoro minorile ed il lavoro forzato
- il riconoscimento di orari di lavoro non contrari alla legge
- dare una retribuzione dignitosa per il lavoratore
- garantire la libertà di associazionismo sindacale
- garantire il diritto dei lavoratori di essere tutelati dalla contrattazione collettiva
- garantire la sicurezza sul luogo di lavoro
- garantire la salubrità del luogo di lavoro

Attraverso questo modello si può dimostrare l'impegno per il rispetto dei valori etici attraverso strumenti oggettivi, imparziali e trasparenti. I benefici che l'azienda ottiene adottando questo standard consistono soprattutto nel rafforzamento del rapporto con gli stakeholders, migliorando la partecipazione, la fiducia e il mantenimento di buone relazioni nel tempo; può inoltre derivarne un miglioramento del dialogo con le Istituzioni e la Pubblica Amministrazione ma ci deve essere anche da parte di quest'ultima una assunzione dei propri doveri e delle responsabilità che per le imprese che si traducono sempre nei ritardi dei pagamenti dei lavori eseguiti ed anche nelle tempistiche burocratiche. **E' MEGLIO ASSUMERE UN SOTTOSEGRETARIO CHE UNA RESPONSABILITA'**..... ma L'Aquila non può permetterselo. Si devono ridurre le conflittualità ed instaurare un rapporto di mutua collaborazione ed arricchimento.

Nell'ultimo periodo è nata una nuova declinazione della responsabilità sociale, non solo riferita alla singola impresa, ma a tutta la collettività. Questa declinazione è particolarmente indirizzata e calzante per la realtà italiana a causa della composizione territoriale (Piccole-medie imprese, tendenzialmente raggruppate in distretti industriali collegati in forma reticolare).

La strategia della Responsabilità Sociale D'impresa per stimolare le imprese ad assumere comportamenti responsabili, viene ora calata in un nuovo contesto, dove il soggetto promotore è tutta la comunità, ed in particolare si guardi all'applicazione dell'edilizia partecipata e condivisa con l'esempio del comune di Onna dove nella ricostruzione sono stati coinvolti tutti i portatori di interessi pubblici e privati e tutti i cittadini.

Il passaggio da una "responsabilità singola e/o individuale" ad una "responsabilità collettiva" ha l'obiettivo di accompagnare le istituzioni e le organizzazioni (pubbliche e private; profit e non profit) in un percorso di costruzione condivisa dove le giuste istanze economiche vanno coniugate con le attenzioni sociali e ambientali nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

In particolare nella nostra città, lo scopo della responsabilità imprenditoriale e pubblica, sulla ricostruzione post- sisma deve essere quello di migliorare la qualità della vita, della comunità, e del territorio.

“LA RESPONSABILITA' E' IL PREZZO DELLA GRANDEZZA” - Winston Churchill

L'Aquila, 10 settembre 2010